

Task force per trovare il vulcano sommerso

La spedizione nel Canale di Sicilia attende l'ok definitivo. Le coordinate del vulcano nell'epicentro del sisma del marzo del 2003

SCIACCA. E' pronta la task force per la ricerca del vulcano sottomarino che il 5 marzo del 2003 si fece sentire con un sisma di magnitudo 3.2. Si trova a 20 miglia dalla costa tra Seccagrande e Eraclea Minòia. La task force dovrebbe ricevere a breve il via libera alla spedizione dal Dipartimento della Protezione Civile. Il gruppo di lavoro sarà diretto da Gianni Lanzafame, dirigente della sezione catanese dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, e da Domenico Macaluso, Ispettore onorario dei Beni Culturali e responsabile del Settore operativo subacqueo della sezione saccense Lega Navale Italiana.

Potrebbe essere il vulcano fratello della mitica Ferdinandea, isola emersa nel 1831 dopo una potente eruzione e sprofondata dopo poche settimane. La sua sommità è a soli sette metri sotto il mare blu del Canale di Sicilia. La presenza del vulcano - ancora senza nome, ma già localizzato da Lanzafame e Macaluso che ne hanno tracciato le coordinate - trova riscontro in diverse testimonianze. Cominciamo con l'ultima. Il 5 marzo 2003 vi fu un sisma. L'epicentro venne segnalato proprio là dove Lanzafame e Macaluso hanno tracciato le coordinate. «Un evento preceduto e se-

guito da eventi "anomali" - spiega Macaluso - come lo spiaggiamento di materiale pomiceo, materiale che abbiamo fatto analizzare e che conferma quanto ipotizzavamo».

Il materiale potrebbe essere la risulta di una parete del vulcano franata. A seconda dell'entità della frana si genera l'onda anomala, come quella che colpì Stromboli alla fine del 2002. Un'altra testimonianza ha una fonte ufficiale di tutto rispetto. Risale al 15 giugno 1942 ed è annotata dall'Ammiraglio Da Zara sul diario di bordo della nave da guerra in rotta di navigazione proprio in prossimità del vulcano. Il rapporto dell'Ammiraglio De Zara è tratto da "Azioni Navali in Mediterraneo" dello Stato Maggiore della Marina Militare, Giugno 1942.

Siamo in pieno conflitto mondiale ed è vivo lo scontro tra la marina inglese e quella italiana. L'Ammiraglio annota che «tra un gruppo di tre incendi una violentissima esplosione provoca una colonna di fuoco di circa 1000 metri. La colonna resta sospesa per circa sei minuti, dopodiché permangono fumo e nebbia».

Andando a ritroso nel tempo, fino alla prima metà del 1800, è il sacerdote Giuseppe Mercalli, padre della vulcano-

logia moderna, a scrivere di misteriosi fenomeni verificatisi lungo quel tratto del Canale di Sicilia. Due forti eruzioni verificatesi nel 1845. Eventi che hanno generato anomalie simili a quelle del triangolo della Bermuda. Fortissime esalazioni solforose stordiscono i marinai, palle infuocate che emergono e restano sospese in aria. Ma anche navi che vengono rovesciate dalla potenza delle onde.

Il vulcano individuato «ha una forma conica tronca regolare - afferma Gianni Lanzafame - e sale da 500 metri sotto il livello fermandosi a 40 metri dalla superficie. A tale livello il diametro raggiunge una quarantina di metri. Di certo possiamo affermare che nessuna struttura geologica genera forme coniche regolari, che sono caratteristiche esclusive delle formazioni vulcaniche». Sulla necessità di tenere sotto controllo gli impianti vulcanici del Canale di Sicilia non ha dubbi Mimmo Macaluso: «Ho proposto al Capo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso - afferma - di creare un gruppo di sorveglianza e studio dell'attività vulcanica nel Canale di Sicilia e suggerito di posizionare delle sonde tipo Geostar davanti la Ferdinandea ed in prossimità del vulcano senza nome. Questa sonda segnala con anticipo le anomalie magnetiche che si manifestano nel corso della formazione di una camera magmatica, evento che precede una eruzione». Occhi tecnologici per tenere sotto controllo i due vulcani sottomarini.

FILIPPO CARDINALE



IL TRATTO DEL CANALE DI SICILIA DOVE SI TROVEREBBE IL «VULCANO SENZA NOME», A 20 MIGLIA DALLA COSTA TRA SECCAGRANDE ED ERACLEA MINOA

